

conseguente avviamento al lavoro con contratti a tempo indeterminato, secondo l'ordine delle riformulate graduatorie.

(7-00393) « Delbono, Gambale ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

TOCCI, AMICI, ANGIONI, BATTAGLIA, BETTINI, CENTO, CIANI, COLUCCINI, GIACHETTI, GENTILONI SILVERI, LEONI, LUCIDI, MELANDRI, PASETTO, PISA, PISTONE, RUGGHIA, TIDEI e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la società TELECOM ha deciso di spostare il quartiere generale da Roma a Milano; circa 900 lavoratori impegnati in compiti di alta direzione con professionalità elevate e forti responsabilità vengono chiamati dall'azienda per accettare il trasferimento senza alcuna concertazione sindacale, né un confronto con le istituzioni locali;

la presenza di TELECOM a Roma è stata negli anni Novanta l'occasione per la crescita di un indotto costituito da un tessuto ricco di piccole e medie imprese della *new-economy*;

il trasferimento avrebbe effetti devastanti nell'economia romana proprio nei settori delle alte tecnologie che costituiscono gli assetti strategici della capitale;

gli effetti negativi sono già evidenti nella delocalizzazione dei centri di comando di altre aziende del settore, come ATLANET a Torino ed EDISONTEL ad Arezzo; il complesso di queste decisioni configura il pericolo di un grave indebolimento di Roma in un settore così importante come le telecomunicazioni;

il trasferimento di TELECOM è solo un segmento di una più vasta strategia volta a colpire la forza ed il prestigio di Roma; tale strategia trova conferma nei seguenti fatti:

indebolimento dell'aeroporto di Fiumicino con le note ricadute sulla crisi ALITALIA;

trasferimento a Milano della seconda rete e di diversi centri di produzione RAI;

costituzione a Genova dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) che toglierà a Roma l'attuale primato della ricerca scientifica (35 per cento della spesa pubblica nazionale);

l'acquisto della SERONO da parte di una multinazionale svizzera ha comportato la chiusura del laboratorio di ricerca della Prenestina che era uno dei migliori centri sulle biotecnologie;

le difficoltà del gruppo bancario CAPITALIA potrebbero mettere in difficoltà il settore romano del credito facendo mancare le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo economico locale in particolare le piccole e medie imprese; circa 80 per cento dei prestiti concessi da CAPITALIA ad imprese con fatturato inferiore ai 2,5 milioni di euro è destinato al Centro-sud;

nel settore del credito è già avvenuta la delocalizzazione del centro di comando di EUROSISTEMI (ex-ICCRI e EFIBANCA con circa 800 addetti) che è stata acquistata dalla Banca Popolare di Lodi;

nel settore delle assicurazioni una grande impresa come l'ex-INA è stata assorbita dalla GENERALI spostando così il centro di comando a Trieste;

riguardo al progetto GALILEO lo scarso impegno del Governo ha portato alla perdita della candidatura di Roma come sede dell'Agenzia europea a favore di Monaco;

L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) fa mancare i finanziamenti già stanziati per il settore spaziale rendendo più difficile la gestione di crisi occupazionali in TELE-SPAZIO e ALENIA SPAZIO (annunciati circa mille esuberi); queste carenze dell'ASI indeboliscono le due aziende romane proprio nella fase delicata di trattative per la creazione di un'alleanza con la francese ALCATEL, la quale potrebbe acquisire in tal modo una posizione dominante;

il recente accordo realizzato dal Presidente del Consiglio con il premier Blair svantaggia ALENIA MARCONI nei confronti dell'alleanza con BAE, collocando di fatto sotto il controllo inglese le avanzate tecnologie radaristiche dello stabilimento di Roma;

ALCATEL intende chiudere i laboratori di ricerca per spostarli negli stabilimenti del Nord, determinando centinaia di esuberi in un'area delicata come quella di Rieti;

l'insieme di queste delocalizzazioni rischiano di penalizzare pesantemente il ruolo internazionale di Roma e l'economia del Lazio;

la legge per Roma Capitale prevede sedi di concertazione tra lo Stato e le grandi aziende pubbliche e private;

la società TELECOM mantiene molti privilegi dello status di ex-monopolista, a cominciare dal canone telefonico;

il Vice Presidente del Consiglio ha assunto compiti di responsabilità nel coordinamento della politica economica del Governo —:

se intenda convocare la società TELECOM per chiedere la sospensione del trasferimento a Milano;

se ritenga necessaria una ricognizione sistematica dei settori di crisi e delle funzioni in via di trasferimento da Roma;

se intenda convocare, ai sensi della legge per Roma Capitale, una sede di

concertazione con le maggiori aziende pubbliche e private sugli investimenti previsti nella capitale nei prossimi anni.

(3-03191)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MASCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la mattina dell'11 marzo 2004 i dipendenti della Ferrania di Cairo Montenotte in accordo con le rappresentanze sindacali di Cgil-Cisl-Uil hanno organizzato un corteo che, partendo da Cairo e snodandosi lungo la provinciale del Colle di Cadibona, ha raggiunto Carcare;

con questa azione di protesta le organizzazioni sindacali intendevano chiedere alle istituzioni la convocazione di un incontro tra una delegazione di sindacalisti e lavoratori e la Presidenza del Consiglio;

dal destino della nota fabbrica di materiale fotosensibile dipende il futuro di centinaia di lavoratori, nonché la stabilità economica dell'intera provincia;

durante la manifestazione sono avvenuti episodi di tensione tra operai e agenti di polizia —:

se, considerata la gravità della crisi che interessa la Ferrania, la Presidenza del Consiglio dei ministri intenda accordare l'incontro;

quali dinamiche avrebbero portato alle tensioni tra forze dell'ordine e lavoratori durante l'azione di protesta dell'11 marzo 2004. (4-09388)

SGOBIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nonostante il Presidente del Consiglio dei ministri, continua a dire che in Italia va tutto bene, i dati reali confermano,

invece, che per il nostro Paese, il tracollo economico, sociale ed occupazionale è già purtroppo in atto;

secondo uno studio della Cgil, che ha appena realizzato un censimento delle imprese a rischio, pubblicato sul numero dieci del settimanale «diario», sarebbero 1.492 le aziende in crisi, per un totale di 104.092 lavoratori in pericolo;

il maggiore sindacato italiano ha calcolato anche le ripercussioni della suddetta grave situazione sull'indotto, dove altri 35.450 lavoratori sono a rischio;

la crisi — che non danneggia soltanto le grandi industrie ma anche quelle piccole e interi distretti industriali, soprattutto quello tessile e metalmeccanico, da tempo vanto dell'economia italiana — colpisce indistintamente: 38.794 posti di lavoro persi o traballanti al nord (più 4.100 di indotto), 27.888 al centro (più 5.150 di indotto), 34.410 al Sud (più 26.200 di indotto) —:

se non ritenga grave e pericolosa la situazione reale del Paese e quali atti intenda adottare al fine di invertire tale drammatica situazione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, coinvolti da questa generalizzata crisi, e a salvaguardia del mondo produttivo italiano, così impetuosamente colpito. (4-09391)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'esperienza di accoglienza dei bambini bielorussi in Italia non ha più soltanto le caratteristiche di vacanze di risanamento ma, sempre più, quelle di sviluppo educativo/culturale legato ad un processo cooperativistico, infatti, attorno all'espe-

rienza di accoglimento, sono nati e continuano a nascere progetti di cooperazione in tutti i campi socio sanitari della vita del bambino bieloruso;

l'ambasciata d'Italia in Belarus, su disposizione del Ministero degli affari esteri ha richiesto per il visto di ingresso in Italia per i minori inseriti nei progetti di risanamento post-Chernobyl il certificato di assenso parentale ed il certificato di nascita debitamente postillati;

la richiesta di tali documenti supplementivi nella documentazione da presentare per l'autorizzazione all'ottenimento del visto, pone a rischio l'intera iniziativa di accoglimento per problemi di ordine economico e di tempistica, vista la programmazione già avviata dalle organizzazioni italiane. Infatti, qualora si procedesse in tale direzione i costi derivanti dalle apostille saranno totalmente a carico delle famiglie italiane in quanto né la famiglia bielorussa né tanto meno i Direttori di istituto, da dove provengono il 50 per cento dei bambini, sono in grado di supportare tale onere, visto che le spese sono stimate in 55.000 rubli pari a 19 euro per bambino;

tale provvedimento sembra agli interpellanti un tentativo per dissuadere a tale esperienza, mentre con procedure e tempi di approfondimento diversi si constatarebbe la necessità di applicare la Convenzione dell'Aja in tutte le sue parti per garantire al bambino accolto tutti i suoi diritti;

la convenzione dell'Aja prevede che la documentazione riguardante i minori debba essere apostillata solo e soltanto per quelle documentazioni inerenti le adozioni internazionali e non per quelle inerenti periodi di soggiorno in affidamento temporaneo —:

se siano previste da parte del Ministero iniziative per il superamento delle attuali difficoltà e se in attesa di una nuova normativa più aderente alla convenzione dell'Aja e alla legge sulla cooperazione internazionale, non si possa ovviare alle difficoltà contingenti, avviando